

A rischio 250mila posti nel solo settore edile

■ Nell'edilizia tra il 2008 e il 2010 si rischia di perdere tra i 200 e i 250mila posti di lavoro. È l'allarme lanciato dal sindacato di settore Fillea-Cgil, secondo il quale nel triennio vi sarà un calo degli investimenti nel comparto del 5,4%. «Occorre fare presto - afferma Walter Schiavella, segretario della Fillea-Cgil in una conferenza stampa a Milano - e intervenire per difendere il lavoro, il reddito e i diritti, a partire dall'estensione al settore della cassa integrazione e della disoccupazione straordinaria». Secondo il sindacato, tra le prime 50 imprese europee del settore è presente una sola azienda italiana (l'Impregilo, Ndr.) «quando invece siamo quarti nel mondo per capacità di realizzazione di progetti complessi: in quattro anni le grandi imprese nazionali con lavori all'estero sono passate da 18 a 25, con un aumento del valore della produzione estera del 92%. È una cosa auspicabile, ma se significa un'equivalente riduzione del fatturato interno si ha un fenomeno che in un impianto industriale si chiama 'delocalizzazione', aggiunge la Cgil.

«Siamo sconcertati per la firma dell'accordo separato: per superare la crisi - conclude Schiavella - occorrono interventi seri e risorse, ma ancora una volta il governo sceglie la strategia del 'taglio', perché il nuovo modello contrattuale riduce il salario e mortifica la contrattazione».

Casa passiva: tanti vantaggi a basso costo



Casa passiva, l'innovazione

■ Il concetto di «casa passiva» fa riferimento ad un particolare standard abitativo basato sull'integrazione di materiali e tecnologie appropriati che assicurano all'edificio un'elevata qualità abitativa ed una sensibile riduzione dei consumi energetici. Tecniche costruttive innovative, sistemi di coibentazione più avanzata e recupero del calore sono le parole chiave che definiscono le sue peculiarità.

La casa passiva (da «Passivhaus», secondo il termine originale di lingua tedesca, «passive house» in inglese) è un'abitazione che assicura il benessere termico senza alcun impianto di riscaldamento «convenzionale» (caldaia e termosifoni o sistemi analoghi). La Casa è quindi «passiva» quando la somma degli apporti passivi di calore (apporti subiti) dell'irraggiamento solare trasmessi attraverso le finestre e il calore generato internamente all'edificio da elettrodomestici e dagli occupanti stessi sono quasi sufficienti a compensare le perdite dell'involucro durante la stagione fredda. I costi sono più concorrenziali rispetto a quegli edifici che devono rispondere alle nuove normative sul risparmio energetico.

